

Istituto Comprensivo "E. Mestica" di Cingoli - Scuola Secondaria di I grado



Banchi sul balcone

Il giornalino della nostra scuola



EDITORIALE ALLETTORI

"Perché un giornalino?" dirà qualcuno. dobbiamo impegnarci tanto nello studio, perché aggiungere un'altra attività così impegnativa? E perché proprio adesso, dopo mesi di chiusura totale della scuola e del Paese? Con questo giornalino vogliamo dire a tutti che noi studenti ci siamo, che siamo tornati ad essere una comunità capace di far sentire la sua voce. Non per niente siamo la generazione Z, la generazione del futuro. Ognuno di noi ha talenti straordinari: c'è il musicista, il pittore, il fotografo, lo storico, lo sportivo, il vignettista, il poeta... spesso gli stessi insegnanti non se ne accorgono neppure, presi dai loro voti e dai loro giudizi. Per questo nasce.., per mostrare le nostre capacità, il nostro carico di idee e di energia.



Disegno classe 2D

"Che cosa è..?" E' il giornale della Scuola Secondaria di I grado di Cingoli, alla cui realizzazione contribuiscono studenti e professori del nostro Istituto e che avrà carattere bimensile. Ogni giorno si parla solo delle "grandi" cose che compiono le "persone importanti", invece noi vogliamo discutere delle "cose importanti" che accadono tra queste mura e che ci riguardano: in una parola, della "VITA" della nostra scuola.

Vogliamo mostrare il nostro impegno dentro e fuori la scuola, vogliamo far sentire la nostra voce quando si tratta della nostra città e dell'ambiente in cui viviamo, insomma esprimere la nostra visione del mondo. Lavorare a questo giornale ci aiuterà a scoprire le nostre reali attitudini, ci incoraggerà a seguire i nostri interessi di studio, a ricercare ed approfondire. Non solo: ci permetterà di confrontarci con un preziosissimo mezzo di comunicazione e con le sue regole, dalla ricerca di fonti alla scrittura di articoli, dalla tecnica di impaginazione alla deontologia. In ogni premessa che si rispetti vi è una parte dedicata ai ringraziamenti, ed è logico che anche la nostra non ne sia priva, tanto più che sono vivi e sinceri: innanzi tutto alla Dirigente Scolastica, prof.ssa Emanuela Tarascio, che non ci fa mancare il suo aiuto ogni volta che ci rivolgiamo a lei; al prof. Daniele Duranti, da cui è partita l'iniziativa e che si è assunto l'onere di coordinare tutto il lavoro di noi studenti: senza il suo generoso impegno questo giornale non avrebbe potuto vedere la luce; agli insegnanti tutti che ci accompagneranno e ci sosterranno in questo viaggio appena cominciato; al Comune di Cingoli nella persona del Sindaco Michele Vittori, il cui contributo finanziario ha permesso di realizzare la stampa del nostro "Banchi sul balcone".

Per la redazione, la classe 2 sez.D

Nelle pagine interne del nostro giornale

Vita di scuola/Andrà tutto bene

Cingoli è.../Tradizioni, sport...VITA!

Il personaggio di questo numero/Intervista impossibile a Enrico Mestica

Storia e storie/La grande storia della piccola scuola di Coldigioco

Note e Colori/Freddy Mercury, la leggenda!

A tutto sport!/Sport e pandemia

Do you speak English?/Parlez-vous français?

Ambiente e natura/Intervista alla popolazione trash

Giochi e curiosità



Vita di scuola



"Andrà tutto bene"

L'anno scorso durante il periodo del Carnevale, mentre ero già pronto per andare a festeggiare, all'improvviso qualcosa di inaspettato accadde.

Ricordo che mia madre era molto preoccupata e mi parlava di un virus che si stava diffondendo, ma nessuno avrebbe mai pensato ad una pandemia mondiale.

Capii la gravità della situazione perché improvvisamente le scuole chiusero e per me è come se la mia quinta elementare fosse terminata lì.

Purtroppo non eravamo preparati e nemmeno la scuola: per diverso tempo noi alunni siamo stati costretti a fare lezione online, ma per problemi di connessione la maggior parte delle volte non si riusciva nemmeno a seguire e quindi tante cose non le abbiamo imparate.



Foto classe 2D

L'ultimo giorno di scuola online, le maestre organizzarono perfino una festa con patatine e coca-cola, però non fu un gran successo perché, anche quel giorno, la linea cadde tra una patatina e l'altra e non riuscii a vedere né a sentire i miei compagni, così dovetti salutare tutti per messaggio. Fu un vero disastro!

La pandemia intanto continuava ad esserci, morivano e si ammalavano molte persone e ancora oggi è così.

Per salvarci da questo virus siamo tutt'oggi costretti a portare le mascherine, a lavarci e disinfettare le mani frequentemente e con attenzione: abbiamo dovuto imparare a convivere con queste nuove abitudini. lo seguo tutte le regole, ma non vedo l'ora che tutto finisca per tornare a vivere in libertà e con serenità.

Spero che la scuola non chiuda anche quest'anno, perché questo è un anno importante per noi alunni delle classi prime. E la scuola online non è la stessa cosa.

Ogni giorno vado a scuola contento di vedere i miei amici e anche se dobbiamo stare distanti e portare le mascherine non importa, perché l'importante è stare insieme.

Questa pandemia, sì, mi spaventa molto, ma nello stesso tempo mi ha insegnato anche molto.

Ho imparato quanto siano importanti i rapporti con le persone che mi circondano e come un telefono o un computer non possono sostituirsi a loro, anche se in certi momenti mi hanno aiutato; ho apprezzato la bellezza di un sorriso che dietro una maschera non si vede e, infine, mi sono reso conto dell'importanza del rispetto, da parte di tutti, delle regole che possono persino salvare la vita.

Classe IA



Cingoli è...



...Vita! Cingoli è un insieme di cose che lo rendono unico e consigliamo a tutti di fare una visita in questa piccola città d'arte dall'immenso patrimonio naturalistico! L'occasione giusta può essere, ad esempio, l'evento di metà agosto "Calici dal Balcone" che consiste nella degustazione di vini e prodotti tipici delle cantine locali e nella visita di angoli e scorci suggestivi del centro storico, accompagnati da buona musica.

... I viali Valentini. Sono pieni di giovani che si ritrovano per uscire e divertirsi. Solitamente il punto d'incontro principale è lo chalet "Arene delle Luci" situato nella parte centrale dei viali e d'estate ospita un terrazzo in cui si svolgono eventi o si degustano aperitivi.





Fotografie classe 3A

... La piazza Vittorio Emanuele II. A ogni festa prende vita. Nel periodo natalizio si svolge qui un mercatino in cui si possono fare graziosi acquisti e degustare prelibatezze. Poi, il giorno dell'Epifania, la Befana scende dalla torre del Municipio tramite una fune lanciando caramelle agli spettatori.

... Lo sport. Tra le maggiori attrazioni c'è il crossodromo "Tittoni" dove si disputano gare importanti anche a livello internazionale. Lo "Spivach", invece, è lo stadio cittadino in cui gioca la San Francesco Cingoli Asd, mentre nel palasport "Luigino Quaresima" si praticano pallamano, pallavolo e ginnastica artistica. Per gli amanti della corsa e delle passeggiate all'aria aperta, invece, è possibile trovare innumerevoli percorsi naturalistici sul territorio.

... Il lago. Il bacino idrografico artificiale di Castreccioni è stato realizzato tra il 1981 e il 1987. Sulle sponde del lago ci sono spiagge attrezzate e bar; si possono fare giri col pedalò e visitare il Museo del Lago, comprendente anche il Museo della civiltà contadina e il Museo del sidecar. Nei dintorni si trovano punti turistici che si affacciano su due cascate formate dal fiume Musone: il Ponte Romano o dell'Intagliata e le Cascatelle.

... Uno scrigno d'arte. Le chiese di Cingoli nascondono al proprio interno opere d'arte incantevoli. Degne di essere visitate sono quella barocca di San Filippo con la sua cripta, le chiese di San Girolamo, San Domenico e Santa Sperandia, nonché la Collegiata di Sant'Esuperanzio. Nel palazzo comunale è conservato invece uno dei capolavori di Lorenzo Lotto: la "Madonna del Rosario e Santi".

... Le tradizioni. Tra le feste più conosciute, troviamo la Sagra del prosciutto e melone che si svolge in estate, per circa una settimana, in località Villa Pozzo; la Festa della Trebbiatura e la Rievocazione storica "Cingoli 1848" in cui i partecipanti indossano gli abiti di quell'epoca. Ci sono poi i mercatini che occupano il corso cittadino nel mese di agosto, senza dimenticare la tradizionale Fiera del 2 novembre.



Il personaggio di questo numero è...



L'intervista impossibile a Enrico Mestica "Il mio Dizionario? Specchio della cultura marchigiana"

Enrico, si presenti...

"Sono nato a Tolentino nel 1856, era il 17 giugno. Madre Ermelinda e padre Francesco furono felicissimi. Sono vissuto fino a ottant'anni".

Da ragazzo come passava il suo tempo?

"Sono diventato orfano in tenera età e sono stato affidato a mio zio paterno Giovanni, che a quell'epoca insegnava e viveva a Jesi. Ho studiato e mi sono laureato in Lettere e Filosofia, poi ho scelto la scuola: prima sono stato docente e preside, infine provveditore agli studi".

Nella sua vita c'era solo lo studio?

"Beh, no... Mi sono innamorato di Giuseppina (Miconi; ndr), una ragazza di Camerino che ho sposato e dalla quale ho avuto tre figli: Francesco, Guido e Silvia. Le gioie della mia vita!".

Cosa l'appassionava di più?

"Mi piacevano i filosofi greci in particolare Platone e Aristotele, ma mi sono dedicato molto alla Divina Commedia di Dante Alighieri, tanto da scrivere un'opera di riflessione su di essa".

A proposito di scritti, a lei si deve pure un importante dizionario, giusto?

"Sì, ci ho messo tanto impegno. L'opera è andata alle stampe nel 1936 con una dedica iniziale a Benito Mussolini".

Come lo chiamò?

"Dizionario della lingua italiana: aveva inizialmente 2.100 pagine e conteneva molte novità lessicali, nonché termini dialettali, modi di dire e frasi tipiche marchigiane".

Qualche lemma d'esempio?

"Cappottella (giacca), cifero (diavolo di donna), scroccafusi (castagnole di Carnevale), mesticanza (insalatina di erboline saporite)... E così via!".

Il suo Dizionario ha avuto una grande fortuna editoriale, con molte ristampe in pochi anni. Alla fine degli anni '50 le copie vendute sono arrivate a più di 110 mila. Nel '72 è stato pubblicato anche il Piccolo Mestica. Lo sapeva?

"No, non lo sapevo... Tutto questo è accaduto dopo la mia morte, ma ne sono contento perché ci avevo lavorato per quasi vent'anni, cercando di dar vita a un'opera che fosse un po' anche lo specchio della cultura marchigiana della prima metà del Novecento".

Di cos'altro è andato fiero?

"Ho vinto un premio all'Accademia della Crusca con un lavoro dedicato all'umanista Varino Favorino; questo mi piace ricordarlo".

Che consiglio darebbe ai giovani di oggi?

"Cari ragazzi innanzitutto vi invito ad impegnarvi nello studio, perché senza non si va da nessuna parte, ma soprattutto abbiate il coraggio di inseguire sempre i vostri sogni. Non abbattetevi di fronte alle difficoltà, anche se davanti a voi c'è un muro altissimo, perché anche i muri possono cedere di fronte alla forza dei sogni".

Lo sa che Cingoli le ha intitolato il proprio Istituto comprensivo?

"Ne sono orgoglioso. Negli ultimi anni della mia vita, dopo aver lasciato l'incarico al provveditorato ed essere tornato all'insegnamento nel liceo di Macerata, mi sono ritirato ad Apiro perché amavo tanto i luoghi del San Vicino. C'era per me aria di casa: mio nonno Giacinto, sarto di campagna, era di lì, come mio padre e lo zio Giovanni, grande studioso di Leopardi, il quale fu pure deputato".

Mestica morì proprio ad Apiro il 10 giugno del 1936.

Storia e storie



A COLDIGIOCO DI APIRO L'ESPERIENZA DIDATTICA DEL MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

"Oggi vi racconto la storia di Coldigioco..."

Parla la Dirigente scolastica Emanuela Tarascio

"Oggi vi racconto una storia...": così ha cominciato il suo racconto la Dirigente scolastica Emanuela Tarascio.

È una storia tra tante storie: la storia di bambini che andavano a scuola a piedi, portando con sé delle scarpe di ricambio, perché quelle che indossavano durante il tragitto si potevano infangare, e magari lungo il percorso si aggiungeva a fare compagnia anche qualche piccolo animale... La porta della scuola non aveva serratura, l'aula era angusta e la finestra davvero piccola, ma tutto ciò per loro non aveva alcuna importanza, perché ad aspettarli c'era una maestra davvero speciale. Quella piccola scuola si trovava presso Coldigioco, contrada di Frontale (frazione del Comune di Apiro), dove quella maestra speciale, la maestra Giovanna Legatti, svolse la sua attività dal 1961 al 1970.



La maestra Giovanna Legatti

È qui che dalla "storia" si passa alla "Storia".

La maestra Legatti faceva parte di un gruppo di insegnanti che aveva compreso la necessità di cambiare la scuola del tempo, autoritaria e discriminante. Tra questi insegnanti vi era il professore Giuseppe Tamagnini, nato a Frontale e marito dal 1960 della maestra Legatti. Quel gruppo di insegnanti diede vita sin dal 1951 al Movimento di Cooperazione Educativa, che fece proprio della casa di Frontale del professor Tamagnini il luogo degli incontri dei docenti. Persino Mario Lodi aveva fatto domanda di trasferimento a Coldigioco, ma la sua istanza non fu accettata. I maestri del MCE fecero proprie le tecniche didattiche elaborate dal francese Celestin Freinet, che avevano al centro proprio l'uso della tipografia a caratteri mobili - per realizzazione dei giornali scolastici - e la corrispondenza tra scuole, nella convinzione che solo la necessità di comunicare qualcosa a qualcuno motiva a scrivere.

Non solo: la maestra Giovanna Legatti faceva produrre ai bambini testi liberi, che ognuno di loro era libero di scrivere quando e come voleva, e concordava con loro il "Piano di lavoro settimanale". La maestra non dava voti: la valutazione non ha senso se non promuove il desiderio di imparare. Abbiamo appreso tutto questo dalle testimonianze dirette degli ex alunni della maestra Legatti, che la Dirigente ci ha fatto ascoltare.

"Era una scuola in cui si dava voce al pensiero dei bambini, in cui il potere era in mano ai bambini", ha concluso la Dirigente.

Anche se i tempi sono cambiati e noi non useremo i caratteri mobili, ma piuttosto i nuovi mezzi informatici, vorremmo che la scuola si ispirasse a quei principi di formazione. Questo giornalino scolastico riporta al centro noi studenti e i nostri talenti.

La classe I sez D

Note



e colori



Bohemian Rhapsody: riposa in pace LEGGENDA!

Chi pensava che la storia dei Queen fosse terminata il 24 novembre 1991, triste data della morte di Freddy Mercury, una delle più belle voci della storia del rock, si è dovuto ricredere negli ultimi due anni, quando, grazie al clamoroso successo del biopic Bohemian Rhapsody, il film musicale con il maggiore incasso di sempre, le quotazioni della Regina sono tornate alle stelle. A 25 anni di distanza dall'album Made In Heaven, i Queen sono tornati al primo posto degli album più venduti in Inghilterra con il live Around The World, testimonianza degli ultimi tour in cui Bryan May e Roger Taylor sono stati accompagnati dalla voce di Adam Lambert.



Disegno classe 2A

Tuttavia, citando i grandi cantautori italiani Dalla e De Gregori con la loro "Non Basta Saper Cantare", il nuovo frontman del gruppo, classe 1982, alla ribalta nel 2009 grazie al talent show American Idol, nonostante le sue notevoli doti canore e la sua perfetta vocalità, poco ha potuto di fronte all'istrionica e vulcanica figura di quel Freddy Mercury, tanto riservato nel privato quanto vero e proprio gigante dell'intrattenimento, che sul palco non portava solo una voce impeccabile, ma il suo voler essere se stesso a tutti i costi, andando contro una famiglia di tutt'altre tradizioni e una società non abituata a costumi sessuali così trasgressivi. E' questo il Freddy che ci fa conoscere il film appena visto in classe, un uomo che scopre la sua identità e si fa accettare per quello che è veramente. La musica diventa per lui il mezzo per superare le sue paure, la sua solitudine, le sue debolezze, per mostrare il suo mondo interiore ed essere quello per cui è nato: un performer.

La pellicola riesce a far riflettere senza annoiare, ci insegna che non bisogna mai arrendersi nell'inseguire i propri sogni, se tu in una cosa ci credi è tutto possibile, basta solo lottare per i propri ideali: tutti noi possiamo essere ciò che vogliamo e avere un posto nel mondo. La vita va vissuta fino all'ultimo minuto facendo ciò che ci piace, senza mai rinnegare se stessi, non vergognandosi di ciò che si è e andando oltre quello che pensa la gente: credere in se stessi, accettando i rischi che questo comporta.

Un uomo, Farrokh Bulsara, in arte Freddy Mercury, che avrebbe potuto ancora darci tanto se non fosse prematuramente scomparso: peccato che muoiano sempre le persone più brave.

Vedere il suo ultimo concerto in occasione del "Live Aid" e pensare che di lì a 6 anni sarebbe morto è stato davvero triste.

Riposa in pace LEGGENDA!

Le classi 3A-3B-3C



A tutto sport



SPORT e PANDEMIA

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci sta costringendo a riprogrammare la nostra quotidianità. Anche il mondo dello sport si è fermato: gli impianti sportivi sono chiusi, come anche le palestre, ed alcuni allenamenti sono sospesi. Forse si penserà che lo sport sia una di quelle attività che può essere sacrificata a favore della salute pubblica, che un periodo senza allenamenti, gare o partite non siano la fine del mondo, ma per chi dedica allo sport molte ore del proprio tempo, questo stop ha comportato una completa rivoluzione della propria vita. C'è chi non fa più gli allenamenti, chi si allena da casa o chi li fa rispettando le norme anti COVID-19, mentre tutte le gare (nuoto, corsa, ciclismo...) e partite (pallavolo, di pallamano, calcio, basket...) sono annullate per chi pratica questi sport a livelli amatoriali. Sono stati vanificati mesi e mesi di duro lavoro, di fatica sia fisica che mentale, di ore passate in palestra, in piscina, in un campo da calcio o in sella ad una bici in previsione di importanti gare o partite che non si sa se verranno mai svolte. I danni che a livello sportivo ha provocato il Coronavirus sono stati sia fisici e mentali che economici. Persone abituate a far palestra tutti i giorni e a sfogarsi facendo sport si sono trovate in difficoltà e si è attrezzata per farlo da casa. Questo, però dovrebbero farlo tutti perché se non ci si allena ci si impigrisce, si tende a essere meno attivi, il sonno diventa irregolare e non si segue un'alimentazione corretta e bilanciata. Tutto ciò porta ad un aumento di peso e ad una perdita di forma fisica. Senza una regolare routine sportiva la salute fisica e quella mentale vengono messe continuamente a dura prova: il sistema immunitario ha meno difese e insorgono disturbi e patologie correlate allo stile di vita sedentario. L'assenza di sport può aggravare lo stress o l'ansia. A livello economico ci sono stati danni a causa di una chiusura drastica che ha fatto trovare le associazioni sportive non pronte a restare senza lavoro e non preparate per la riapertura, perché hanno dovuto spendere denaro per mettere tutto a norma.

Sport a scuola

Anche a scuola le cose sono cambiate!

L'ora di educazione fisica a causa della pandemia è stata molto limitata e numerosi sono stati i cambiamenti. Primo tra tutti il divieto di utilizzo del pallone, perché toccato da tutti diventa un mezzo di trasmissione del virus; quindi niente sport come calcio, pallavolo, pallamano, basket, ecc... Se prima il cambio delle scarpe era facoltativo, ora è obbligatorio: devono essere rigorosamente pulite e non devono essere usate all'esterno. Nonostante tutto possiamo dire grazie al COVID-19 se ora facciamo molto più sport all'aria aperta! E quando piove? La soluzione è il tappetino: questo "strumento", non proprio pratico da portare a scuola, specialmente per chi usufruisce del trasporto pubblico, ci ha fatto scoprire un nuovo modo di fare ginnastica. Certo non è paragonabile ad una bella partita di calcio o pallavolo! Siamo convinte che, anche con queste limitazioni, dobbiamo tutti continuare a fare sport perché ci abitua al sacrificio e in questo periodo la cosa migliore che possiamo fare è rispettare le regole che ci vengono imposte.

Non dimentichiamo mai di allenarci perché lo sport è SALUTE.

Classe 3B





Do you speak English? 🥿 Parlez-vous français?



Google Doodle











Do you know what google doodle is?

A few people know it!

Doodles are the changes to Google logo and they mark cultural events, such as holidays, anniversaries or the lives of famous people.

The company's founders, Sergey Brin and Larry Page, invented doodles whitout knowing it: they made an "out-of-the-office" message to inform Google users of their partecipation to the Burning Man Festival and they changed Google logo. That was the first doodle!

At first doodles were basic, now they are elaborate and interactive too! Think of the giant zip unzipped!!

Today there is a team of illustrators and engineers to design doodles, they are called doodlers. The doodle team is always keen to collect ideas from users.

requests can be emailed with ideas for Google's next doodle.

We have created doodles for our first number school journal.

Why don't you try to invent a new doodle, too?

Class 3A



Une souris verte

Une souris verte qui courait dans l'herbe

Je l'attrape par la queue

Je la montre à ces messieurs

Ces messieurs me disent : trempez la dans l'huile, trempez la dans l'eau

Ca fera un escargot tout chaud

Je la mets dans mon chapeau

Elle me dit qu'il fait trop chaud

Je la mets dans mon tiroir

Elle me dit qu'il fait trop noir

Je la mets dans ma culotte

Elle me fait trois petites crottes

Je la mets là dans ma main

Elle me dit qu'elle est très bien





Classe 1D

Ambiente e Natura



Una sola domanda: Perche' inquinare?? Intervista alla popolazione Trash

In questi giorni abbiamo intervistato alcuni rifiuti.

Ecco cosa hanno da dire:

La Signora Mascherina:

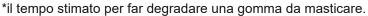
"Negli ultimi tempi vado molto di moda, sono considerata una stella! Ma non per questo dopo che mi sono "spenta" devo essere lasciata sola davanti alla scuola. Inquino molto e, soprattutto, sono infetta per chi mi tocca o mi raccoglie!!



DOPO, NON VENITE A DENUNCIARMI!"

L'Amico BigBabol:

"Mettetevi nei miei panni: già vengo usato per poco, non sopporto proprio l'idea di restare appiccicato ad un palo o sotto un sedile per altri 100 anni*! Cioè, non è per niente figo!"





"Noi siamo stati lasciati a marcire davanti alle scale della scuola, quando invece c'è il cassonetto del vetro proprio qui a fianco. Non ci piace l'idea di stare qui da soli quando là dentro si fa baldoria! Nonostante ciò, i ragazzi che passano ridono di noi e questa è una cosa inaccettabile! Da piccoli sognavamo di essere riciclati insieme a un barattolo di maionese e una bottiglietta di succo di frutta; ma non accadrà mai!"



Il Signor Fazzoletto Sporco:

"Sono nato in una fabbrica di fazzoletti, impacchettato con la mia famiglia; io ero il primo del pacchetto. Appartenevo ad una bambina con la sinusite cronica. Quando mi ha preso ero emozionato, però sono stato usato per un secondo e poi, per la troppa fretta di entrare in classe, mi ha lasciato davanti alla porta da solo! Il punto è che, se mi vuoi lasciare, buttami nel recipiente dell'indifferenziata. NON MI SEMBRO UN OGGETTO DA SOTTOVALUTARE!!" Miss Bottiglietta Di Plastica:



"lo credo di essere l'oggetto più utilizzato da grandi e piccini, ma non per questo devo essere lasciata per terra. Una cosa tristissima della mia vita è quando gli animaletti s'infilano al mio interno e poi faticano ad uscire... mi fanno una pena poverini!! Tutto per colpa vostra!! Se guardate la mia etichetta, c'è la scritta "100% riciclabile", perciò BUTTATEMI NELLA PLASTICA! Se mi lasciate per strada, oltre a far del male alla vostra salute, fate del male anche agli animaletti.



Quindi.....FATE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER UN PIANETA MIGLIORE!!"

In tutto ciò, abbiamo capito che fare la raccolta differenziata è un bene per noi e per il nostro pianeta. Perciò FATE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLATE DI PIÙ E NON ABBANDONATE RIFIUTI IN STRADA!!

Questo è tutto, grazie per la vostra attenzione.

ARRIVEDERCI

Classe 2C





a cura della classe 3D



Colora gli spazi contraddistinti dal puntino e ricostruisci la scena!



Il CruciProf!

1	R	Q	Т	S	F	Ü	L	Z	K	Ü	ı	G	Ö	K	P	K	٧	J	Н	N	Ü	٧	U
E	F	Z	Ö	D	Т	ı	S	В	Т	Т	Е	G	L	w	٧	Α	Е	Р	w	F	M	K	Υ
S	Р	Т	L	Е	X	D	Ö	N	Т	0	Р	S	K	R	F	U	N	Ö	٧	ı	0	Т	Е
W	J	R	D	S	0	M	Ö	0	1	N	Ö	R	Υ	N	X	0	В	D	S	н	L	M	0
W	Α	X	Z	Ü	Ü	J	ı	R	L	Т	Υ	J	٧	Е	Υ	Ü	F	Е	Т	D	Т	R	Т
Q	н	W	L	0	Q	н	Е	G	В	X	ı	М	Q	F	Z	С	В	M	Ö	M	N	K	Ü
E	N	Ö	ı	X	С	В	W	0	W	С	ı	R	٧	Α	Е	М	0	S	С	Α	E	Ö	U
В	J	Н	1	С	ı	L	٧	Α	С	R	W	Р	Т	Ä	0	Α	С	Q	U	Α	U	L	Q
N	D	С	Α	Т	F	Ä	Т	0	0	С	K	Е	L	Т	M	R	0	M	U	Α	L	D	1
U	E	Т	Ä	K	T	T	В	T	ı	ı	S	Α	N	T	Α	С	С	Н	1	E	F	L	X
E	S	Е	S	ı	Е	Т	Т	R	T	0	G	R	٧	M	S	Н	M	Υ	Р	0	С	L	Ö
U	M	L	1	Р	F	1	N	N	J	N	I	N	N	0	С	Е	N	Z	1	Q	G	Е	U
Α	G	Α	R	Ö	٧	Н	Α	T	F	M	G	В	1	G	W	G	Y	С	J	С	G	U	X
U	н	Α	Z	R	Н	R	В	K	C	Α	R	L	E	T	Т	1	X	W	Н	R	Ü	S	Ä
P	С	J	E	Z	U	U	E	Ö	Z	Ä	W	В	S	С	L	Α	٧	1	Q	L	L	Q	W
S	J	1	Ä	D	1	С	S	٧	1	S	С	Α	R	P	0	N	ı	1	D	T	В	G	С
L	Р	٧	X	T	В	E	M	W	Ä	С	Α	P	R	0	L	ı	R	Α	P	1	G	Н	X
Н	0	Р	Ö	Ö	0	R	R	1	U	С	R	J	С	Α	P	Z	Υ	K	X	U	1	U	Е
E	Н	Υ	K	Е	Α	G	Υ	1	S	Н	K	٧	K	W	Р	N	Q	Ä	M	F	Ü	S	U
E	Υ	С	F	R	M	Ä	N	С	L	1	D	N	K	1	Z	Z	D	T	1	D	С	G	Y
Z	E	С	Z	M	1	T	S	1	В	E	С	X	R	E	Н	1	Ö	L	W	K	M	X	S
0	K	Α	K	С	Z	Ö	Ö	Н	Z	Ü	T	1	С	Ä	J	В	В	Н	N	S	Y	W	X

- 1. MARCHEGIANI
- 2. INNOCENZI
- 3. SCARPONI
- 4. TOMBESI
- 5. SCARPETTA
- 6. STACCHIOTTI
- 7. DURANTI
- 8. ROMUALDI
- 9. MAZZIERI
- 10. CARLETTI
- 11. MOSCA
- 12. SANTACCHI
- 13. CAPROLI
- 14. SCLAVI
- 15. **TOGNI**
- 16. **TIBERI**
- 17. BOCCI
- 18. PIERVITTORI
- 19. ACQUA
- 20. MISICI

Arrivederci al prossimo numero!

